



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

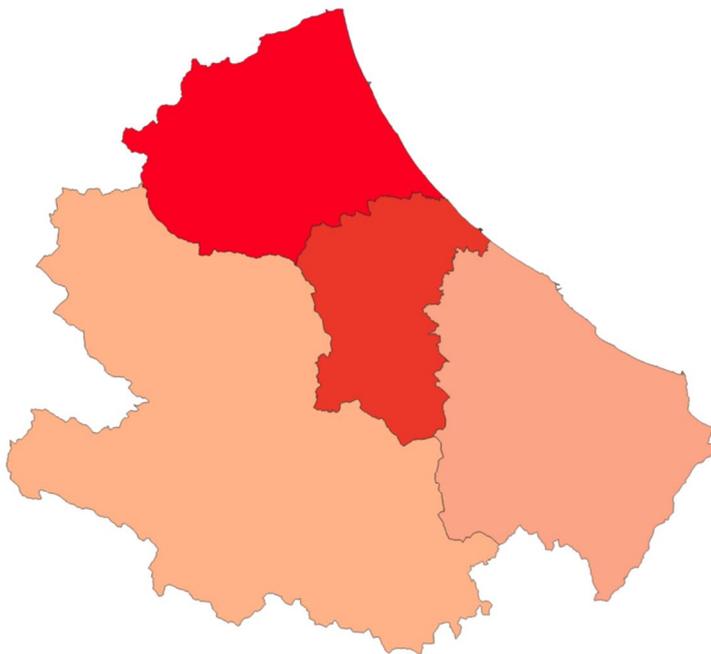


*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*

**PNR** GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020



**UNIONCAMERE**



## REPORT REGIONE ABRUZZO

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2018

SINTESI

**SISPRINT**



**SI.CAMERA**



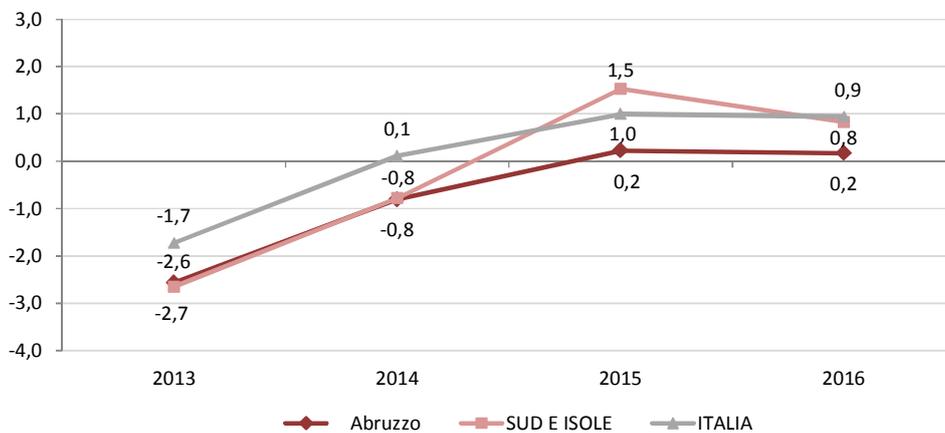
Questa nota di sintesi riguarda il Report sulla regione Abruzzo realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. Le analisi si basano primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

In uno scenario nazionale contraddistinto da una crescita modesta ormai da tre anni, la dinamica del Pil in Abruzzo è sostanzialmente piatta nell'ultimo biennio, ovvero caratterizzata da variazioni marginali che, con ogni probabilità, non si traducono in benessere o elementi tangibili dell'economia reale. In particolare, la dinamica del Pil ai prezzi di mercato mostra, nel 2015 e 2016, un andamento favorevole ma fiacco del nostro Paese (circa 1% in entrambe le annualità), cui fa riscontro un buon risultato di Sud e Isole nel 2015 (1,5%). **L'Abruzzo pone all'attenzione, dopo le dinamiche recessive degli anni precedenti, due variazioni molto contenute, pari entrambe allo 0,2%.**

*La stazionarietà del Pil abruzzese*

**Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato\* in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



\* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

*Le caratteristiche principali del sistema socioeconomico regionale*

In via preliminare deve essere affermato che **lo stallo del ciclo economico della regione si sovrappone agli effetti di una dinamica recessiva che ha generato intense forme di selezione imprenditoriale ed erosione dei potenziali di crescita, nonché agli squilibri socioeconomici tipici dell'Abruzzo, acuiti dall'evento sismico del 2009 che ha generato disparità attrattive e forme migratorie – interne ed esterne - non modeste.**

*Il dualismo produttivo*

*Le relazioni con l'esterno del sistema produttivo*

Le condizioni e concause che concorrono a tale forma di dinamismo economico regionale, infatti, sono diverse ed eterogenee tra loro e vanno ricercate nel modello di sviluppo intrapreso. Anzitutto va specificato che **l'economia della regione** (composta da **490,6 mila occupati in 148 mila imprese**) è, per lo più, **poco sensibile agli stimoli esterni ed al ciclo economico internazionale, in ragione di un sistema produttivo solo in parte aperto agli scambi internazionali e ad un dualismo produttivo molto marcato**. Con riferimento al dualismo produttivo, la regione si distingue, da un lato, per la presenza di grandi imprese dei mezzi di trasporto e della chimica – farmaceutica molto competitive anche sui mercati esteri (**rapporto export/Pil 2017: numero indice Abruzzo 105,7; Italia 100**) e, dall'altro, una moltitudine di piccole imprese polverizzate sul territorio ed impegnate sul mercato di prossimità (**imprese registrate per 100 abitanti nel 2016: numero indice Abruzzo 111,8; Italia 100**). In tale contesto, va specificato che le aggregazioni produttive e distrettuali una volta caratterizzanti, **dopo anni di crisi, delocalizzazioni e selezioni competitive, risultano poco influenti sul plesso economico regionale**. Ciò comporta **una apertura commerciale internazionale riservata a poche grandi imprese che difficilmente distribuiscono ricchezza al territorio in maniera diffusa**. Nel dettaglio, **le esportazioni della regione nel periodo 2012 – 2017 crescono del 30,5%** (Italia 14,8%).

*L'apertura turistica*

A ciò occorre aggiungere **una apertura turistica, scientifica e culturale sostanzialmente incompiuta**. Il turismo, in assenza di grandi attrattori (come in altre realtà dell'Adriatico), **risulta caratterizzato da flussi nazionali, per lo più in seconde case e, pertanto, ricadenti in buona parte nell'economia informale**. Come noto, vi sono numerose attrazioni di tipo naturalistico – montano e larga parte del territorio è protetta, ma ciò non si è tradotto in prodotti turistici di intenso *appeal*; ne consegue un turismo caratterizzato da spesa media quotidiana modesta. Peraltro, **le presenze turistiche si riducono notevolmente negli ultimi anni (Abruzzo -15,6%; Italia 5,8%), anche con riferimento agli stranieri (-15,1%; Italia 10,4%)**. L'apertura scientifica e culturale è legata quasi esclusivamente ai poli accademici ed alle attività del Gran Sasso Science Institute.

*La competitività dei prodotti tipici*

In altri termini, l'offerta produttiva risulta poco sensibile alle fluttuazioni della congiuntura internazionale, generando **una sorta di impermeabilità economica che non giova alla variabilità del ciclo**; ciò anche in relazione al fatto che **le numerose eccellenze agroalimentari risultano poco valorizzate da forme aggregative e identitarie, riversandosi sul mercato interno (spesso di prossimità o romano) su segmenti distributivi caratterizzati dal prezzo contenuto**. Molto modesta la proiezione di tali prodotti sui mercati esteri.

*Le dinamiche settoriali*

Al livello settoriale, occorre affermare che **agricoltura e industria stanno attraversando intensi percorsi di ristrutturazione caratterizzati da crescite di occupati e finalizzati, da un lato al ritorno al territorio e dall'altro al miglioramento competitivo attraverso un più adeguato dimensionamento**. Le costruzioni, come in Italia, stanno ancora attraversando una fase di erosione di occupati, imprese e ricchezza prodotta. Anche nei **servizi** si osservano percorsi di ristrutturazione, con complessiva **crescita di imprese (non nei trasporti e alcuni segmenti del terziario**

**avanzato), modesta dinamica della ricchezza prodotta e flessione degli occupati.**

#### *Le imprese*

**Il sistema imprenditoriale, in flessione dell'1,5% dal 2012 al 2017**, si caratterizza ancora da squilibri, tra cui il livello dimensionale e la strutturazione giuridica; in tale ambito, **le società di capitale, nonostante il percorso di convergenza intrapreso** (nel quinquennio: Abruzzo +25,3%; Italia +17%), **non si allineano ancora sulla media nazionale (nel 2017: numero indice Abruzzo 89,2%; Italia 100)**, rivelando effetti sulla competitività complessiva del sistema produttivo regionale piuttosto polverizzato. Non modesto è il numero di cooperative sociali per 100 mila abitanti (al 06/06/2018: Abruzzo 44,8; Italia 39,6).

#### *Criticità imprenditoriali e flussi creditizi*

In questo contesto, si diffondono le situazioni di criticità imprenditoriale nonostante si registrino **incidenze di fallimenti e liquidazioni e procedure concorsuali inferiori alla media nazionale. Il rapporto sofferenze su impieghi bancari si attesta infatti al 23,6% nel 2017 (Italia 16,2%)**, lasciando immaginare percorsi di destrutturazione delle relazioni di mercato. Relativamente alla dinamica del credito, **gli impieghi bancari al settore produttivo risultano in flessione nell'ultimo quinquennio (Abruzzo -23,5%; Italia -21,4%)**, sebbene in maniera non molto più severa rispetto alla media nazionale, in particolare nel settore delle costruzioni (Abruzzo-47,1%; Italia -46,9%), riuscendo solo parzialmente a sostenere gli investimenti atti a incrementare la competitività strutturale delle imprese.

#### *Caratteristiche produttive e mercato del lavoro*

Inoltre, va affermato che l'innovazione non risulta particolarmente diffusa (2015 le start up innovative a marzo 2018). **In un mercato del lavoro che apparentemente non presenta particolari situazioni di criticità (tasso di disoccupazione 2017: Abruzzo 11,7%; Italia 11,2%)** anche in ragione di flussi migratori storici negativi, **le previsioni di assunzione risultano più orientate verso figure professionali operative rispetto alla media nazionale (operai specializzati: Abruzzo 31,8%; Italia 26,8%) piuttosto che dirigenziali (Abruzzo 12,1%; Italia 17,5%)**. Chiaramente, tale aspetto, connesso alla tipologia di localizzazioni, rivela due effetti principali: il primo è legato alla modesta competitività produttiva del sistema imprenditoriale, il secondo è una distribuzione di risorse economiche più contenuta rispetto ad altre aree.

#### *La distribuzione della ricchezza*

Questi fattori danno luogo ad una ricchezza mediamente distribuita piuttosto contenuta (**Pil per abitante nel 2016: numero indice Abruzzo 86,2; Italia 100**) che si traduce in **una spesa media delle famiglie per consumi meno pronunciata e poco elastica rispetto al ciclo economico**. Ciò in quanto **la popolazione, pari a 1.322 mila residenti, è più anziana della media nazionale (indice di vecchiaia nel 2016: Abruzzo 183,9%; Italia 165,3%)**, rivelando una maggiore presenza di pensioni (che per definizione sono rigide) rispetto agli stipendi (la cui entità è legata alle fluttuazioni della produzione individuale).

#### *Il depauperamento demografico*

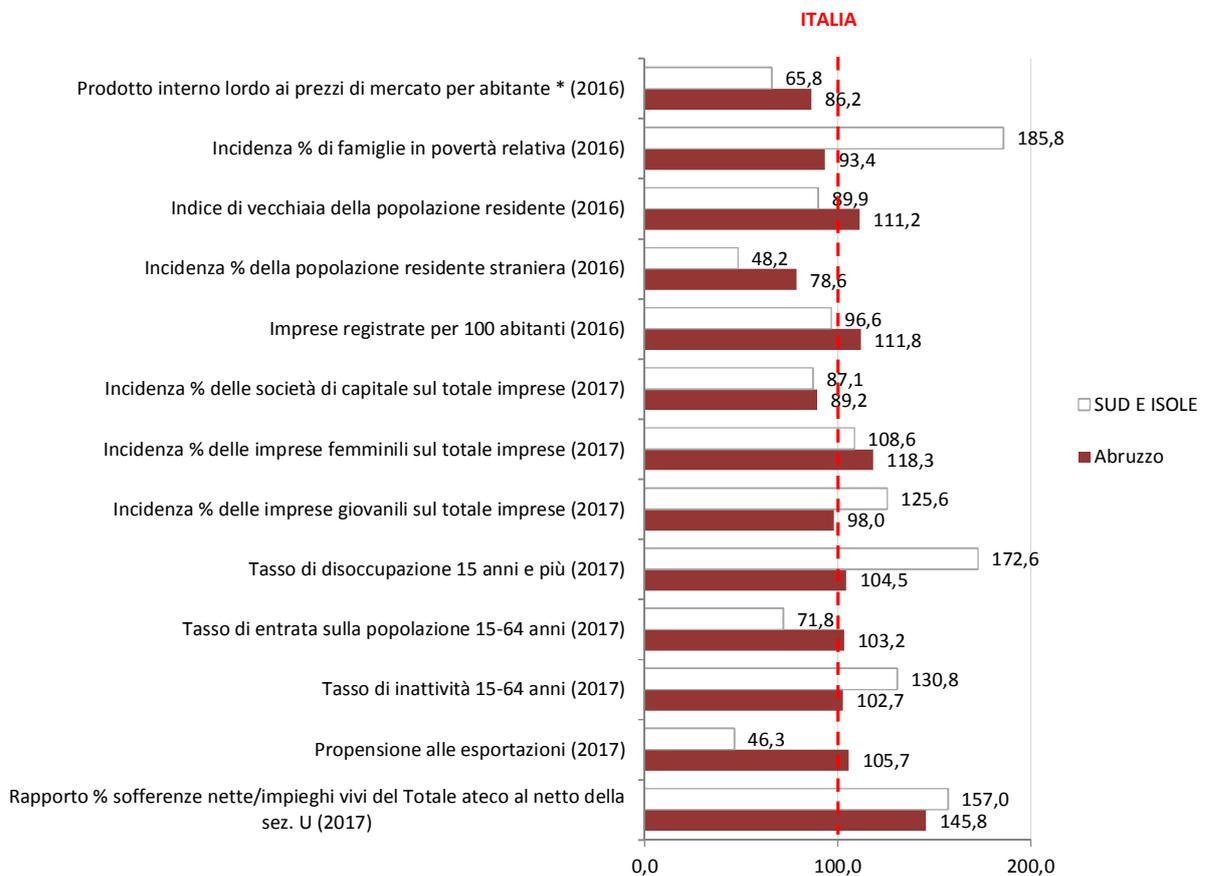
A livello territoriale, poi, la regione è caratterizzata da flussi della popolazione peculiari; nel quadro di **un depauperamento demografico generale (nel 2016 il tasso di crescita totale Abruzzo è pari al -3,2‰)**, **L'Aquila e Chieti stanno registrando processi di abbandono delle aree interne** (anche legate all'aspetto prevalentemente

montano del territorio), affiancati da forme di agglomerazione di Pescara che sta catalizzando flussi di investimento e popolazione. In ogni caso, l'attrattività di stranieri è poco spiccata (stranieri residenti nel 2016: Abruzzo 6,5%; Italia 8,3%).

*Le imprese femminili*

Le opportunità di genere nell'accesso all'occupazione di fatto riducono il contributo allo sviluppo di una quota importante di popolazione attiva, ovvero **le donne che, per ovviare alla mancanza di lavoro si cimentano in attività di impresa (imprese femminili nel 2017: numero indice Abruzzo 118,3; Italia 100)**, mentre le dinamiche demografiche, in cui la riduzione della popolazione si associa ad un invecchiamento piuttosto rapido, creano problemi, in prospettiva, di **bassa produttività e modesta creatività a carico delle forze di lavoro attive.**

**Principali indicatori socio-economici per Abruzzo, Sud e Isole ed Italia**  
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



\* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

# ABRUZZO



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



**93,5%** Italiani  
-0,2  
Var.% 2011/2016

**6,5%** Stranieri  
25,9  
Var.% 2011/2016

# ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



**91,7%** Italiani  
0,4  
Var.% 2011/2016

**8,3%** Stranieri  
24,6  
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti.  
Province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

# ABRUZZO



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**75,8%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-7,8**

**24,2%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **25,3**

# ITALIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**72,9%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-5,2**

**27,1%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **17,0**

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere

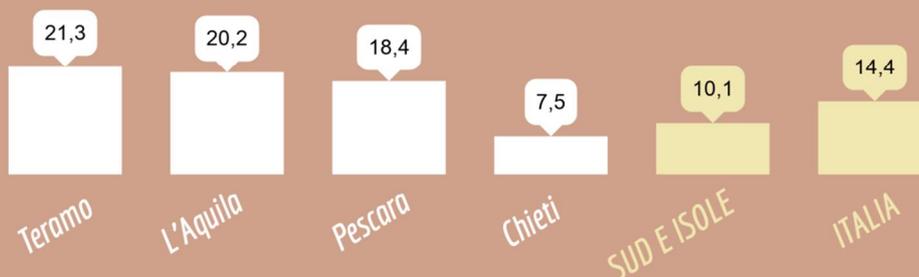


31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



## NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

ABRUZZO: 16,3  
di cui comuni capoluogo di provincia: 36,5  
di cui altri comuni: 10,4

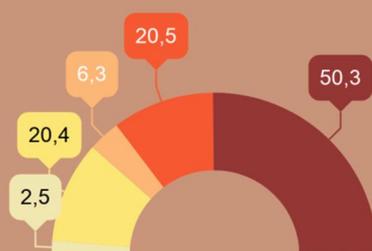


14 marzo 2018

# ABRUZZO

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **28.691**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **-0,7**



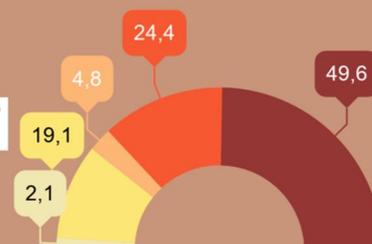
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca



Industria  
in senso  
stretto



Costruzioni



Servizi



Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

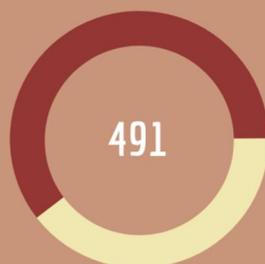
## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2015	Differenza posizione rispetto al 2007
↑ PIL	Chieti	803 <sup>~</sup> -19
	Pescara	819 <sup>~</sup> -169
	L'Aquila	826 <sup>~</sup> -129
	Teramo	883 <sup>~</sup> -79

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

# ABRUZZO

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



60,3%  
Maschi  
-1,9  
Var.% 2012/2017

39,7%  
Femmine  
2,0  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



58,0%  
Maschi  
1,2  
Var.% 2012/2017

42,0%  
Femmine  
3,2  
Var.% 2012/2017

## TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

# ABRUZZO

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



**50,9%**  
Area Euro  
27,0  
Var.% 2012/2017

**49,1%**  
Altri paesi  
34,2  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



**40,7%**  
Area Euro  
14,3  
Var.% 2012/2017

**59,3%**  
Altri paesi  
15,2  
Var.% 2012/2017

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti  
d'America



High-  
technology  
manifatturiero



Agro  
alimentare



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



## PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

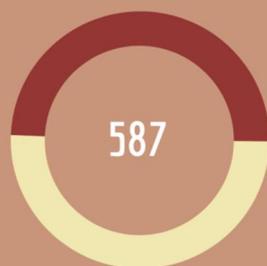
% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

# ABRUZZO

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



49,6%  
Banche maggiori  
e grandi

131,0  
Var.% 2012/2017

50,4%  
Altre banche

-46,6  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



58,9%  
Banche maggiori  
e grandi

26,6  
Var.% 2012/2017

41,1%  
Altre banche

-44,2  
Var.% 2012/2017

## RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al  
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

## TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca



Rischi a  
scadenza



Rischi  
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso